

15 MARZO 2016



V Giornata Nazionale del Fiocchetto Lilla

Grazie al Comune di Cagliari oggi questa fontana dà voce alla speranza di chi lotta contro i Disturbi del Comportamento Alimentare

#Coloriamoci di lilla contro ogni pregiudizio e forma di ignoranza

Foto: M. Sanna - Lilla

PERCHE' IL FIOCCHETTO LILLA?

Il Fiocchetto Lilla è il simbolo dell'impegno e della consapevolezza nei confronti delle problematiche legate ai Disturbi Alimentari - DA. La **Giornata Nazionale del Fiocchetto Lilla** è stata istituita e promossa per la prima volta in Italia il 15 marzo 2012 dall'Associazione genovese "Mi Nutro di Vita". L'iniziativa parte dal Presidente, Stefano Tavilla, in memoria della figlia Giulia, stroncata da un DA a soli 17 anni. Consult@noi ha deciso di adottarlo e sostenerlo per coerenza di intenti, conferendogli accensione di sensibilizzazione ed informazione sulle maggiori cause e sui devastanti effetti che i DA determinano nell'individuo, nella famiglia e nella società.

La **Giornata Nazionale del Fiocchetto Lilla** ricorre ogni anno il 15 marzo.

COSA SONO I DISTURBI ALIMENTARI?



I DA si sviluppano nell'ambito di un disagio psicologico complesso legato alla crescita, e hanno spesso un esordio precoce. Il problema è caratterizzato da una profonda sofferenza, che si esprime attraverso un rapporto disfunzionale col cibo e col proprio corpo; esso riflette la presenza di un'angoscia esistenziale legata alla difficile ricerca di una propria identità autentica. I principali DA sono: **anoressia nervosa, bulimia nervosa, disturbo da alimentazione incontrollata (binge eating)**. Essi determinano gravi compromissioni fisiche, sociali e relazionali, con esiti a volte drammatici per i pazienti e per le loro famiglie. Le persone che soffrono di queste patologie sono sempre più numerose. Il problema colpisce soprattutto il mondo adolescenziale e femminile, con un preoccupante aumento dei casi maschili. L'anoressia nervosa è la prima causa di morte nelle adolescenti dai 15 ai 25 anni. Inoltre, la negazione del problema e il rifiuto delle cure da parte di chi ne soffre è un fattore di gravità che tende a rendere infausta la prognosi.

Particolarmente preoccupante è l'abbassamento dell'età di esordio dei DA, fino a interessare la popolazione infantile, con comportamenti autodistruttivi e spesso molto lesivi. L'insoddisfazione corporea e il relativo desiderio di magrezza, vissuti in età precoce, possono costituire un fattore di vulnerabilità, spesso trascurato e sottovalutato, che può preludere all'insorgenza di un DA. Dall'esperienza clinica si evince che, quanto più l'intervento è precoce tanto più si riducono i fattori che creano il mantenimento e la cronicizzazione nel tempo della patologia.



COME SI CURANO?

Un aspetto considerato ormai indispensabile è l'adozione di un **approccio interdisciplinare integrato**, che consiste nell'intervento realizzato da un'**équipe costituita da figure professionali diverse, che si prendono cura di tutti gli aspetti implicati nel disturbo: le problematiche fisiche, l'alterazione del rapporto con l'alimentazione e il corpo, la sofferenza psicologica e il disagio affettivo e relazionale**. Per questi motivi il percorso prevede la psicoterapia, l'intervento nutrizionale, psichiatrico, medico, familiare ed espressivo centrato sul corpo. Un secondo aspetto riguarda i **livelli di assistenza**: a seconda della fase della patologia il paziente può accedere ai seguenti livelli di cura:

- **intervento ambulatoriale**
- **day hospital (semiresidenziale)**
- **trattamento residenziale**
- **ricovero ospedaliero in fase acuta (salvavita)**

La tempestività della diagnosi consente di curare il paziente a livello ambulatoriale, riducendo il rischio di ospedalizzazione. Il progetto terapeutico deve poter contemplare l'eventuale passaggio tra i vari livelli assistenziali, garantendo la continuità della cura, con il coinvolgimento del paziente e della rete familiare, sociale e territoriale.

COME CHIEDERE AIUTO?

È molto importante poter chiedere aiuto appena si ravvisano i primi segni di una difficoltà legata al peso, al corpo e al cibo. Le persone che soffrono di un DA non sono in grado di chiedere aiuto, intrappolate in un dolore che si autoalimenta nel silenzio e nella solitudine. Spesso, sono dunque familiari e amici che possono farsi portavoce della richiesta d'aiuto. Con la costruzione di un'alleanza tra familiari e professionisti è possibile promuovere la consapevolezza del problema e far emergere una richiesta d'aiuto.

Chiedere aiuto è il primo passo verso la guarigione.

È importante parlarne e rivolgersi a pediatri, medici di base, centri specializzati, associazioni, strutture sanitarie del territorio dedicati a questi disturbi. È fondamentale che il problema esca allo scoperto, anche quando chi è direttamente coinvolto non è ancora in grado di formulare una propria richiesta d'aiuto.

Guarire è possibile!



Eventi in programma

15 Marzo: #Coloriamocidililla: Le fontane di Piazza Repubblica si coloreranno di lilla per dar voce alla speranza di chi lotta contro i DA

19 Marzo: Presentazione del libro "Come in un quadro di Magritte" di Maria Grazia Giannini, presso il Centro di Documentazione e Studi delle Donne di Cagliari, Via Falzarego 35.

Dal 14 al 18 Marzo: Consulenze gratuite su prenotazione presso il Centro per i Disturbi Alimentari "Il Gesto Interiore"

Sede: Cagliari, Via Mameli 76. Tel: 3394622967 mail: ilgestointeriore@gmail.com

